

Il Direttore a chi legge

In questo numero facciamo il punto sullo stato dell'arte dei Sistemi di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro. A questo funzionale approfondimento sullo sviluppo della cultura della sicurezza, affidato alla professionalità di "esperti operativi" interni ed esterni all'INAIL, ho creduto opportuno accompagnare, in quarta di copertina, un'immagine dedicata alla complementare cultura della prevenzione, tratta dalla campagna "Asbestos Free". Campagna nata da una collaborazione ANMIL-SAPIENZA Università di Roma (Dipartimento Comunicazione e Ricerca Sociale), a seguito di un concorso, rivolto a tutte le Università e alcuni Istituti Superiori, per la realizzazione di un piano di comunicazione per la sensibilizzazione sui rischi da amianto e per una raccolta fondi per la ricerca sulle malattie asbesto-correlate. La questione amianto è stata affrontata ripetutamente su questa Rivista. E non avrebbe potuto essere diversamente stante il rilievo oggettivo della stessa nell'ottica della salute dei lavoratori e dell'intera popolazione e la sensibilità del Comitato scientifico sulle tematiche specifiche. L'iniziativa dell'ANMIL, la più grande associazione d'invalidi del lavoro attivissima anche sulle iniziative di prevenzione, ha avuto anche il merito di ricorrere alla creatività fresca dei giovani per parlare ai loro coetanei: infatti sono i giovani lavoratori il pubblico al quale è destinata, in via prioritaria, la campagna. Il Contest è stato vinto dalla coppia Stefania Marini - Michele Mancaniello (SAPIENZA di Roma) che commentano e motivano così l'idea creativa, indubbiamente molto suggestiva: "Abbiamo scelto il "tatuaggio" come elemento caratterizzante la campagna istituzionale perché è un linguaggio molto diffuso e praticato tra i ragazzi e perché è forma d'arte "fisica" - legata al corpo - così come "fisiche" sono le conseguenze derivanti dall'esposizione all'amianto. Simbolo di appartenenza, rituale antico con il quale l'individuo rappresenta il suo ruolo sociale oltre che la propria interiorità, il tatuaggio è espressione di sé attraverso un segno grafico. Impiegato da moltissime culture, sia antiche sia contemporanee, è infatti diventato uno strumento con il quale le nuove "tribù" urbane giovanili soddisfano il loro bisogno di essere in relazione e riconoscersi". "Asbestos Free" è la dicitura che leggiamo su manufatti, lavorati e semilavorati, e che certifica la totale assenza di filamenti di amianto. Stefania e Michele la tatuano sul corpo nudo di un ragazzo e di una ragazza con un duplice scopo: sottolineare la vulnerabilità dei lavoratori se esposti al rischio amianto (non è scontato, come purtroppo la storia dimostra, che non abbiano inalato fibre di amianto) e, nello stesso tempo, sottolineare l'importanza della prevenzione, sul posto di lavoro e nell'ambiente in genere. In un Paese risanato, cioè bonificato dall'amianto, ogni giovane sarà sicuramente "Asbestos Free": libero da amianto, non contaminato. Meglio ancora, non contaminabile. La campagna partirà dal prossimo settembre. Maggio 2012 MARCO STANCATI